

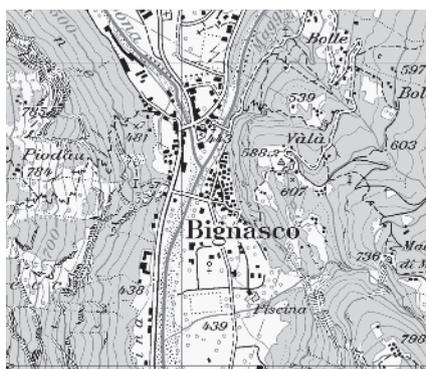


Foto aerea 1994, © SPU Cantone Ticino, Bellinzona

Bignasco sorge sulla spettacolare confluenza dei fiumi Maggia e Bavona; i nuclei storici si dispongono sulle loro rive e sul cuneo di divisione: gli edifici religiosi post-medievali, gli alberghi e dimore del sec. XIX, sovrapposti a un'edificazione precedente e il nucleo rurale con forte impronta del sec. XVI.



Carta Siegfried 1873



Carta nazionale 2001

#### Villaggio

☒	☒	☒	Qualità situazionali
☒	☒	☒	Qualità spaziali
☒	☒	☒	Qualità storico architettoniche

**Bignasco**

Comune di Cevio, distretto di Vallemaggia, Cantone Ticino



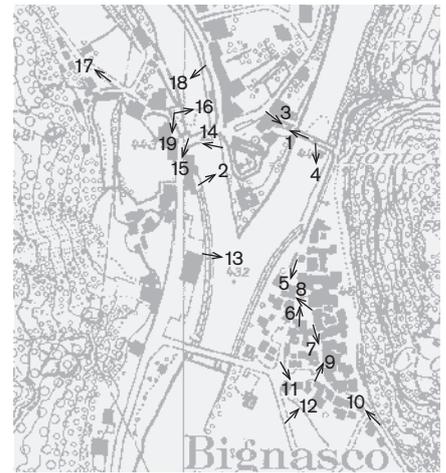
1 Accesso da est al nucleo tra i due fiumi dal ponte a dorso d'asino



2 Chiesa parrocchiale di S. Michele; di origine medievale



3



Direzione delle riprese, scala 1:8000  
Fotografie 1980: 1, 3, 5, 13, 15, 17  
Fotografie 1999: 2, 4, 6-12, 14, 16, 18, 19



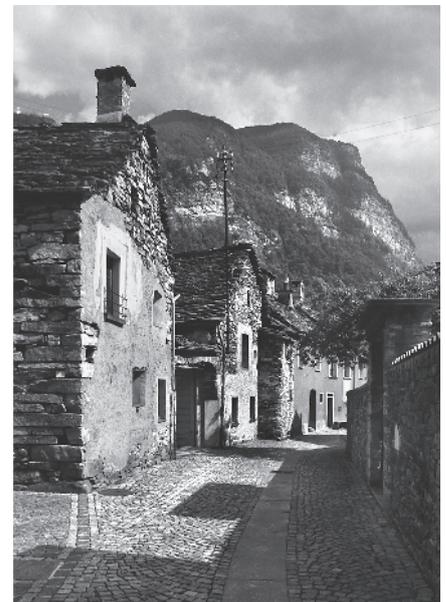
4 Allineamento sopra la riva del fiume, sullo sfondo una torba



5



6 Piazzetta principale del nucleo più antico



7 Percorso principale



8



9



10

**Bignasco**

Comune di Cevio, distretto di Vallemaggia, Cantone Ticino



11 Vuoto principale, lato orientale



12 Margine meridionale del nucleo principale



13



14 Nucleo a testa di ponte sulla riva occidentale



15 Punto di diramazione per la Val Bavona e per la Lavizzara



16 Allineamento di vecchi edifici alberghieri sulla riva del fiume Bavona



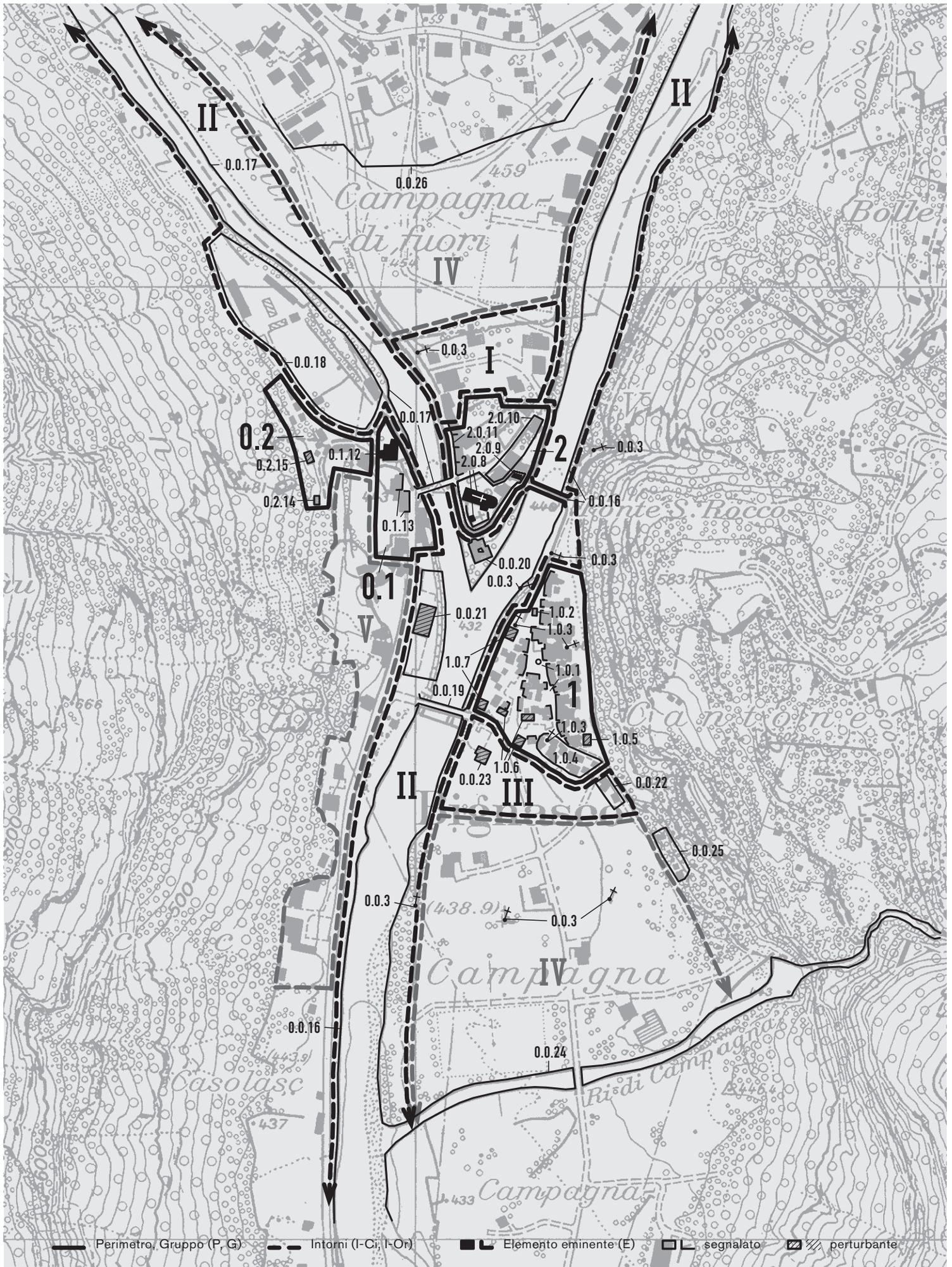
17



18



19



**P Perimetro edificato, G Gruppo edilizio, I-Ci Intorno circoscritto  
I-Or Intorno orientato, E Elemento eminente**

Tipo	Numero	Definizione	Categoria di rilievo	Qualità spaziali	Qualità storico arch.	Significato	Obiett. di salvaguardia	Elemento segnalato	Elemento perturbante	Foto
P	1	Nucleo principale rurale abitativo utilitario ai piedi di ripido pendio roccioso, con testimonianze edilizie a partire dal sec. XVI	A	X	/	X	A			4-13
P	2	Nucleo di edifici di prestigio pubblici e privati con forte caratterizzazione ottocentesca, sul cuneo tra due fiumi; sec. XVII-XIX	A	/	X	X	A			1-3, 16
G	0.1	Nucleo a testa di ponte a edificazione abitativa; sec. XIX e preesistenze	AB	X	/	/	A			14, 15, 19
G	0.2	Insieme rurale abitativo e utilitario ai piedi di un ripido pendio	AB	/	/	/	A			17
I-Ci	I	Superficie in piano a orti e giardini, fascia di riguardo per l'edificazione storica	ab			X	a			
I-Or	II	Letto dei fiumi Maggia e Bavona in parte con rive manufatte	a			X	a			2, 13, 14, 18
I-Ci	III	Piano alluvionale, importante primo piano per l'insediamento, in parte edificato	ab			X	a			
I-Ci	IV	«Campagna» e «Campagna di fuori», superfici un tempo agricole, densamente edificate a partire dalla 2ª metà del sec. XX	b			X	b			
I-Ci	V	Fascia lungo strada fortemente edificata nella 2ª metà del sec. XX	b			X	b			
	1.0.1	Percorsi principali, acciottolati, a stretta definizione, delimitanti un isolato centrale e vuoti di carattere pubblico con fontane						o		6, 8
	1.0.2	Torba, unico esempio del villaggio						o		4
	1.0.3	Edicole votive lungo i percorsi interni ai nuclei e lungo i percorsi di collegamento con l'esterno (vedi a. 0.0.3)						o		4
	1.0.4	Addensamento di piccoli volumi a forte caratterizzazione rurale						o		10-12
	1.0.5	Volume con autorimesse e balconi appariscenti addossato alla roccia, in posizione molto in vista						o		10
	1.0.6	Riattamenti di edifici rurali con modalità, dettagli e materiali in stridente contrasto con il contesto						o		
	1.0.7	Volumi tradizionali trasformati, in forte esposizione sulla riva del fiume						o		13
E	2.0.8	Chiesa parrocchiale di S. Michele e camposanto; rifacimento nei secc. XVIII e XIX di precedente edificio del sec. XV				X	A			2, 3
E	2.0.9	Cappella di S. Rocco, con protiro, a testa di ponte; sec. XVII				X	A			1
	2.0.10	Municipio e dimore plurifamiliari borghesi con forti tratti di prestigio; 2ª metà sec. XIX fino al 1908						o		
	2.0.11	Allineamento di edifici abitativi e di servizi, a tre piani, definizione della strada per la Val Bavona, orientati verso il fiume; 1ª metà sec. XIX						o		16
E	0.1.12	Villa entro giardino in stretta relazione con il fiume, due piani e mezzo, cinque assi, falso timpano; sec. XIX				X	A			18
	0.1.13	Edifici a testa di ponte determinanti la silhouette del nucleo verso il fiume; secc. XVI-XIX						o		14
	0.2.14	Ex grotto, stretto edificio a torre, addossato alla roccia con cantina sottoroccia, forte impronta contro il pendio						o		
	0.2.15	Abitazione schiacciante, per volume, posizione e colori appariscenti, i piccoli volumi rurali; ultimo decennio del XX sec.						o		
E	0.0.16	Fiume Maggia con ponte ad arcata unica in sasso, a dorso d'asino, fondo acciottolato; ca. sec. XVIII				X	A	o		1, 13
	0.0.17	Fiume Bavona e ponte in pietra, di collegamento tra due insiemi						o		2, 14, 18
	0.0.18	Superficie a giardino e prativa, in parte cintata, con area ad acquacoltura e a pascolo con annessi e depositi macchine						o		
	0.0.19	Ponte in cemento armato, ca. 1960						o		
	0.0.20	Edificio scolastico a un piano e a copertura piana, in primo piano rispetto agli edifici ecclesiastici, alla vista da sud						o		

**Bignasco**

Comune di Cevio, distretto di Vallemaggia, Cantone Ticino

Tipo	Numero	Definizione	Categoria di rilievo	Qualità spaziali	Qualità storico arch.	Significato	<b>Obiett. di salvaguardia</b>	Elemento segnalato	Elemento perturbante	Foto
	0.0.21	Posta e rimessa per corriere, a copertura piana entro ampio piazzale asfaltato, ostacola da sud la vista sul nucleo con la chiesa							o	
	0.0.22	Modesti edifici abitativi ai margini dell'edificazione storica						o		
	0.0.23	Voluminoso condominio abitativo entro l'indispensabile primo piano da sud per l'edificazione storica							o	
	0.0.24	Ri di Campagna						o		
	0.0.25	Edifici utilitari in pietra a vista ai piedi del pendio, tra gli alberi						o		
	0.0.26	Cavergno, nell'ISOS villaggio di importanza regionale						o		

## Sviluppo dell'insediamento

Cenni di storia e di evoluzione

Bignasco fa parte oggi del Comune di Cevio, mentre fino al 2005 era comune autonomo e comprendeva anche l'insediamento di S. Carlo in Val Bavona. Si trova attestato come «Bugniasco» nel 1213, «Buniascho» nel 1265, «Bugniasscho» nel 1364. Il suffisso -asco viene attribuito a un sostrato linguistico ligure preromano. Nel Medioevo, in Bignasco possedevano privilegi il vescovo di Como e la famiglia degli Orelli. Allorché i Walser compirono la loro spedizione contro Milano nel 1484, Bignasco inviò circa 70 uomini a protezione dei passi per la Val d'Ossola. Con Cevio, Caveragno, Campo, Cerentino e Bosco formava, verso il 1500, la Roana Superior. Sotto il dominio svizzero inviava tre deputati al Consiglio della Valle e nominava il cancelliere del baliato e un giudice a latere del balivo. Bignasco fu anche sede di questo magistrato, prima che la sua residenza fosse fissata stabilmente in Cevio. Nel 1781 il villaggio ebbe la concessione di tenere due mercati annui.

Dal punto di vista ecclesiastico, il villaggio si staccò dalla dipendenza di Cevio nel 1483 per formare una parrocchia in unione con Caveragno. Separatosi anche da Caveragno, costituì parrocchia indipendente nel 1786. La chiesa parrocchiale di S. Michele Arcangelo (2.0.8), già esistente in epoca medievale – la dedica a S. Michele rimanda spesso all'epoca longobarda – fu consacrata nel 1606. Numerosi furono gli interventi di restauro e le aggiunte nel corso dei secoli; quelli più determinanti per l'immagine attuale furono eseguiti nel corso del XIX secolo e, soprattutto, nel 1904. In questa occasione, tra l'altro, si procedette all'innalzamento dell'edificio e alla realizzazione di nuove aperture. La cappella di S. Rocco (2.0.9), alla testa del ponte sulla Maggia (0.0.16), collegamento tra i due nuclei principali del villaggio, è del XVII secolo.

Il confronto della situazione attuale con la Carta Siegfried del 1873 mostra, come dato principale, la presenza, già al tempo, dei nuclei edilizi così come leggibili oggi, ma con la campagna circostante del tutto libera da edificazioni. Già carrozzabile era il percorso di collegamento con Caveragno (0.0.26), e come tale si continuava per la Valle Lavizzara e a sud verso

Cevio, mentre verso la Val Bavona la strada proseguiva come carreggiabile. È ancora ben leggibile sulla Carta il sentiero che sulla riva sinistra della Maggia, collega Cevio con la Valle Lavizzara. L'importanza storica di questo percorso appare ancora oggi nelle edicole che ne scandiscono il tracciato (1.0.3, 0.0.3).

Attività tradizionali erano la coltura dei campi, l'allevamento del bestiame con produzione di latticini e, in parte, almeno a partire dall'800, l'industria alberghiera, legata tra l'altro alla particolare posizione geografica del villaggio. Di tale caratterizzazione rimane traccia soprattutto all'interno del nucleo (2) tra i due fiumi, mentre il passato rurale del villaggio è rappresentato dal nucleo principale (1) sulla riva sinistra. L'emigrazione si volse soprattutto verso l'Olanda e verso la California, qui soprattutto per la pratica dell'allevamento del bestiame. Negli ultimi decenni la popolazione è andata gradualmente aumentando e la caratterizzazione è sempre più data dalle attività terziarie. Un peso rilevante ha lo sfruttamento dell'energia idrica, in particolare con la Centrale di S. Carlo nella Val Bavona, unico degli insediamenti di quella Valle ricadente fino al 2004 sotto il Comune di Bignasco. La ferrovia di collegamento con Locarno – Bignasco rappresentava il capolinea della Valle-maggia – avviata nel 1907, venne dismessa nel 1965.

La popolazione, che nel 1850 contava 202 residenti, era scesa a 143 nel 1920. Il censimento del 2000 ha registrato per il comune di Bignasco 306 abitanti, con un eccezionale incremento rispetto ai 216 del 1990. Le attività economiche sono legate principalmente al settore secondario e terziario

## L'insediamento attuale

Relazioni spaziali fra le parti

Esposto a ovest, Bignasco è situato sul piano alluvionale, alla confluenza dei fiumi Maggia e Bavona e, quindi, delle Valli Bavona e Lavizzara, ai piedi di un pendio molto scosceso, in parte roccioso. I principali insediamenti edilizi (1, 2, 0.1), sono identificati dal corso dei fiumi che li separa l'uno dall'altro e si collegano tra di loro mediante tre ponti. Il nucleo abitativo principale (1), il più antico, si situa ai piedi del Monte

S. Rocco, sulla riva sinistra del fiume Maggia, così che l'edificazione, costretta tra fiume e parete rocciosa, assume una configurazione obbligata, pressoché triangolare; nel cuneo compreso tra i due fiumi è accolto il nucleo con gli edifici a funzione pubblica (2), alcuni di grande mole, come gli alberghi ottocenteschi con facciate imponenti e tratti cittadini (2.0.10, 2.0.11), nonché gli edifici sacri; meno definita, se non per la sua chiara posizione a testa di ponte sulla riva destra della Bavona, è l'identità di un terzo insieme (0.1) minore dei precedenti; in stretta relazione con questo, un piccolo nucleo di edifici un tempo tutti rurali (0.2) subito ai piedi del ripido pendio, è in parte estraniato dalle strette relazioni che gli altri insiemi stabiliscono tra loro e con il contesto fluviale.

### **Il nucleo principale, tra pendio e fiume**

Il nucleo abitativo principale (1) è fortemente caratterizzato e condizionato dal dato topografico. Dei due ponti, entrambi in pietra, quello a dorso d'asino è pedonale (0.0.16); non dà accesso diretto all'insieme ma per mezzo di un breve tratto del vecchio sentiero della valle, sottolineato da un muro teso tra il ponte e l'inizio del nucleo a nord. Il secondo ponte (0.0.19) dà accesso alla parte occidentale del nucleo in corrispondenza di uno slargo a parcheggio, quasi certamente ricavato in seguito a demolizioni.

I principali percorsi e vuoti interni (1.0.1) riproducono la forma di triangolo al centro del nucleo, un ampio slargo, probabilmente anch'esso in parte prodotto di demolizioni, configurantesi come vuoto pubblico. Uguale carattere ha anche un altro vuoto più a sud; entrambi sono selciati con pietrini e arredati da una fontana con fusto di granito. L'edificazione che definisce questi vuoti è molto compatta, il fronte orientale in particolare (1.0.1), fortemente serrato, è formato da edifici di piccolo volume che si affacciano sul percorso sinuoso perlopiù col loro lato di frontone. Si tratta di abitazioni e di edifici utilitari ancora nella loro funzione originaria o trasformati anch'essi in abitazioni. La continuità del fronte è episodicamente interrotta da cortili o da stretti passaggi verso la parete rocciosa. Verso di essa, gli edifici sono soprattutto utilitari e di minor volume di quelli che vertono sul percorso principale.

Sugli architravi e sulle facciate sono numerose le date del XVI secolo, ma anche del XVII, fino al XIX, talvolta accompagnate da stemmi di famiglia. Pur presenti le trasformazioni e i riattamenti di data recente o lontana, il carattere arcaico dell'edificazione, oltre che nella struttura del nucleo, è leggibile nella sostanza e nei tipi edilizi, in particolare all'estremità meridionale dove, se possibile, l'edificazione diviene ancora più compatta, i volumi minori, il carattere più rurale: quasi un isolato autonomo all'interno dell'insieme (1.0.4).

Nella parte nord del nucleo la strada presenta un fronte di abitazioni solo sul lato a monte, sopraelevate rispetto al piano stradale. In direzione del ponte in sasso (0.0.16) l'edificazione si spegne lentamente e gradatamente, come in un progressivo cessare dei segnali: costruzioni sempre più piccole e sempre più rare; e contemporaneamente si accentua l'impopolenza della natura che schiaccia tra parete rocciosa e fiume l'edificazione il cui ultimo segno è dato da un'edicola (0.0.3). Tra gli edifici di questa estremità emerge una torba (1.0.2) in tondoni incastrati agli spigoli, tipo unico del villaggio ed emergenza rara in un insediamento situato così in basso; ciò gli conferisce quasi l'aspetto di monumento in esposizione piuttosto che di un vero e proprio edificio utilitario 'nel pieno delle sue funzioni'.

### **Il nucleo tra i due fiumi**

Anche la forma di questo insieme è fortemente condizionata dalla penisola triangolare risparmiata dalla Maggia e dalla Bavona, assai diverso il suo carattere dal nucleo precedente. Con i suoi edifici imponenti e di carattere pubblico, la loro relazione con importanti e ampi percorsi, si pone decisamente come rappresentante dell'importanza di Bignasco nei secoli, e il suo carattere generale appare chiaramente segnato da tratti cittadini.

Il sistema viario è dato principalmente dalla strada cantonale che attraversa l'insieme in continuazione col ponte sul fiume Bavona (0.0.17) e procede verso la valle Lavizzara, e da un percorso che segue il detto fiume proprio sul margine dell'alta riva. I due percorsi si incontrano quasi ad angolo retto e l'angolo è occupato dal signorile «Albergo Posta» alla testa del fronte degli edifici ottocenteschi sulla riva della

Bavona (2.0.11); allo stesso tempo, funge da spartistrada tra i tracciati verso le Valli Bavona e Lavizzara e acquista ulteriore pregio per il forte rapporto a vista ravvicinato con la facciata della parrocchiale. Gli edifici che compongono il lungo e compatto fronte (2.0.11) affacciato sul fiume, in parte a funzione alberghiera, rimandano sia alla prima che alla seconda metà del sec XIX.

I tre edifici che si affacciano sulla cantonale (2.0.10) – due alberghi e la Casa comunale e scuola – hanno una grande mole e risalgono a un periodo compreso tra la seconda metà dell'Ottocento e i primi decenni del secolo XX. Un albergo ristorante, a cinque piani, ha un porticato a cinque archi, conci angolari in risalto, modanatura, e sembra risalire alla fine XIX secolo; il Municipio, che riporta le date del 1803/1908, ha due piani molto alti e, come terzo piano, un piccolo corpo sull'asse centrale, quasi un tempietto classico, con una bifora, come un falso frontone all'edificio. I due fronti (2.0.10, 2.0.11) orientano le facciate di prestigio sulla rispettiva strada di riferimento, così che l'uno guarda le spalle dell'altro.

L'edificio più significativo dell'insieme, la Chiesa parrocchiale (2.0.8), orienta la facciata aperta da un pronao verso il ponte sulla Bavona ponendosi così come un'imponente testa di ponte scenograficamente data a chi sia diretto per la Valle Lavizzara o per la Val Bavona. Uno spiazzo a parcheggio limita in parte la preziosa spazialità del contesto, ma cinque piccoli lecci tentano di delimitare lo spiazzo verso la strada e di definire il tracciato di questa creando una barriera di intimità per l'edificio sacro.

La piccola cappella di S. Rocco (2.0.9) è stata nascosta alla vista da ovest per la realizzazione del fronte sulla strada per la Lavizzara (2.0.10), ma trova una forte valorizzazione alla vista dal ponte a dorso d'asino col quale appare in forte simbiosi e il suo pronao si pone come conclusione dell'incavo del ponte delimitato dai parapetti.

### **Un altro nucleo a testa di ponte**

Gli edifici che formano l'insieme (0.1) a ovest del fiume Bavona, sono poche emergenze di notevole mole, di diverso carattere ed epoche, probabilmente dal

secolo XVI ad oggi. All'epoca più antica risalgono gli edifici giustapposti proprio alla testa del ponte (0.1.13) che mostrano interventi ottocenteschi, quali decorazioni storicizzanti, sovrapposti a tratti di epoca precedente. Posizionalmente, in ogni caso, il piccolo nucleo fornisce un contropolo al nucleo dirimpetto. L'estremità nord dell'insieme è fortemente marcata da una villa con un'ampia dipendenza a parco sulla Bavona (0.1.12) e chiaro è il suo confrontarsi con il fronte sulla riva opposta del fiume.

### **Tra fiume e pendio**

L'insieme, un tempo tipicamente rurale (0.2) – conserva poche stalle ancora nell'originaria funzione – con l'edificazione che fa riferimento più o meno diretto a un percorso che si inoltra nella campagna, ha oggi un carattere principalmente residenziale in cui è evidente il riattamento di varie stalle a funzioni abitative e la trasformazione anche di vecchie abitazioni. Alcuni degli edifici si pongono distanziati dal percorso e un po' elevati rispetto ad esso; uno in particolare, un ex grotto dalla fronte molto stretta (0.2.14), alto tre piani, addossato a una roccia in cui è scavata la cantina, occupa la posizione più elevata dell'insieme e acquista una forte rilevanza alla vista da distanza, in particolare dalla riva opposta.

### **Interni**

Il contesto fluviale (II), lo spettacolare incontrarsi dei due fiumi, la strettezza del fondovalle, l'estrema ripidità dei fianchi vallivi in tal punto, ha determinato nel tempo l'immagine dell'insediamento, ritagliando i pochi spazi utili all'edificazione e lasciando il maggior spazio possibile alle colture. Oggi tali spazi, in particolare l'ampia superficie di Campagna, sia a sud che a nord (IV), sono stati ampiamente colonizzati da recenti edificazioni.

### **Raccomandazioni**

Vedi anche le indicazioni generali di salvaguardia

Estremamente sensibili a ogni cambiamento sono i margini dei nuclei verso il fiume (in negativo ne danno l'esempio in particolare 1.0.7 e 0.0.21).

Qualunque intervento sul patrimonio edilizio storico dell'insediamento va condotto sotto la supervisione degli esperti cantonali.

Nel piccolo nucleo a testa di ponte (0.1) gli edifici più rappresentativi (0.1.13) potrebbero, con un curato intervento, pervenire a una migliore visibilità e valorizzazione delle qualità intrinseche e posizionali.

Introdurre un divieto di edificazione negli immediati contorni a sud e a nord dell'edificazione storica (I, III).

Individuare contesti in cui collocare eventuali nuove edificazioni, tali che queste non interferiscano con gli immediati contorni dei nuclei storici e che non si interpongano nelle relazioni a vista tra gli insiemi.

più recenti, compresi gli edifici utilitari riconducibili anche al secolo XVI e, in genere, nel vasto campionario di emergenze rilevanti anche singolarmente: il ponte in sasso a dorso d'asino sul fiume Maggia, la cappella di S. Rocco del '600, la chiesa parrocchiale con l'ampia e prestigiosa facciata ottocentesca sul fiume Bavona, con campanile medioevale, gli alberghi ottocenteschi sulla Bavona, come pure le ville della stessa epoca, presenti in più parti dell'insediamento, testimonianza di un importante avvio della stagione del turismo del secolo XIX.

## Valutazione

Qualificazione del villaggio nell'ambito della regione

XXX Qualità situazionali

Eccezionali qualità situazionali date dal disporsi degli insiemi edilizi ai piedi dei ripidissimi pendii della valle, dalla spettacolare confluenza dei due fiumi, da un rapporto molto stretto tra topografia ed edificazione.

XX/ Qualità spaziali

Ottime qualità spaziali grazie alla chiara individuazione dei singoli insiemi 'costretti' dalla topografia, alla relazione tra di essi attraverso le opposte rive dei due fiumi e il collegamento dato da ponti; nell'insieme principale si apprezza l'essere l'edificazione stretta fra fiume e parete rocciosa; nell'insieme degli edifici pubblici il porsi delle due chiese alla testa di due ponti diversi a dominare i passaggi obbligati di collegamento con gli altri insiemi. Buone qualità anche nel porsi degli allineamenti di edifici borghesi lungo il fiume Bavona e lungo la strada cantonale.

XX/ Qualità storico architettoniche

Ottime qualità storico architettoniche nella rappresentanza di un'edificazione dal Medioevo alle epoche

2ª stesura 10.2004/pir

Pellicole n. 4362 – 4364 (1980); 8945, 8946 (1999)

Fotografo: Renato Quadroni

Coordinate dell'Indice delle località  
690.124/132.622

Committente  
Ufficio federale della cultura (UFC)  
Sezione del patrimonio culturale e dei monumenti storici

Incaricato  
Ufficio per l'ISOS  
Sibylle Heusser, arch. ETHZ  
Limmatquai 24, 8001 Zurigo

ISOS  
Inventario degli insediamenti svizzeri da proteggere